



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

PROGETTARE CON AIRC

Laboratorio AIRCampus

17 ottobre 14.30 in presenza | Aula Magna Via Monfort 3, Trieste

21 novembre 14.30 (remoto)

12 dicembre 14.30 in presenza

Educare alla salute nella scuola primaria: laboratorio di UDA con il progetto AIRC nelle scuole

https://www.youtube.com/watch?v=aC-KZN91CD0&list=PLK79PYnU0FLlu5VuyjT3_b8tNgy0jC56j&index=83





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Perché progettare per competenze

LA STORIA
DELL'UNIONE
EUROPEA



Alessandra Rea



COMPETENZE PER LA VITA

Con un iter iniziato nel 2006 e conclusosi nel 2018, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa hanno introdotto il concetto delle **competenze chiave nella didattica**. La Raccomandazione del “Quadro Comune Europeo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente”, definisce le competenze necessarie per essere dei cittadini attivi, responsabili e realizzati nella vita privata, caratteristiche da acquisire sin dall'età scolastica.

LO STANDARD DI QUALITÀ NELL'ISTRUZIONE

Le pratiche pedagogiche plasmate sui riferimenti normativi nazionali e internazionali sono garanzia di standard di qualità.

Le Indicazioni Nazionali del 2012 stabiliscono gli obiettivi di apprendimento e forniscono linee guida essenziali per la progettazione curricolare introducendo anche il concetto di **UdA**.

La L 107/2015, nota come *Buona scuola*, rappresenta un punto di svolta poiché introduce ampie riforme orientate al miglioramento dell'efficienza e della qualità del sistema educativo italiano.

A livello internazionale l'UNESCO ha svolto un ruolo fondamentale nel promuovere l'accesso all'istruzione di qualità e nell'adozione di politiche educative inclusive. L'adozione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (2000) è una dichiarazione di impegno a livello globale di garantire l'istruzione universale entro il 2015 e nello stesso anno l'adozione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile con l'obiettivo 4 dedicato all'istruzione di qualità, inclusiva ed equa, ha confermato l'impegno internazionale per garantire opportunità di apprendimento

I

(Risoluzioni, raccomandazioni e pareri)

RACCOMANDAZIONI

CONSIGLIO

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO

del 22 maggio 2018

relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2018/C 189/01)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 165 e 166,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) Il pilastro europeo dei diritti sociali⁽¹⁾ sancisce come suo primo principio che ogni persona ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivo, al fine di mantenere e acquisire competenze che consentono di partecipare pienamente alla società e di gestire con successo le transizioni nel mercato del lavoro. Il documento afferma inoltre il diritto di ogni persona a un'assistenza tempestiva e su misura per migliorare le prospettive di occupazione o di attività autonoma, alla formazione e alla riqualificazione, al proseguimento dell'istruzione e a un sostegno per la ricerca di un impiego. Promuovere lo sviluppo delle competenze è uno degli obiettivi della prospettiva di uno spazio europeo dell'istruzione che possa «sfruttare a pieno le potenzialità rappresentate da istruzione e cultura quali forze propulsive per l'occupazione, la giustizia sociale e la cittadinanza attiva e mezzi per sperimentare l'identità europea in tutta la sua diversità»⁽²⁾.
- (2) È necessario che le persone possiedano il giusto corredo di abilità e competenze per mantenere il tenore di vita attuale, sostenere alti tassi di occupazione e promuovere la coesione sociale in previsione della società e del mondo del lavoro di domani. Sostenere nell'intera Europa coloro che acquisiscono le abilità e le competenze necessarie per la realizzazione personale, la salute, l'occupabilità e l'inclusione sociale contribuisce a rafforzare la resilienza dell'Europa in un'epoca di cambiamenti rapidi e profondi.
- (3) Nel 2006 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato una raccomandazione relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente. In essa gli Stati membri erano invitati a sviluppare «l'offerta di competenze chiave per tutti nell'ambito delle loro strategie di apprendimento permanente, tra cui le strategie per l'alfabetizzazione universale», e ad avvalersi del quadro di riferimento europeo «Competenze chiave per l'apprendimento permanente»⁽³⁾. Fin dalla sua adozione la raccomandazione è stata un importante documento di riferimento per lo sviluppo di istruzione, formazione e apprendimento orientati alle competenze.
- (4) Le competenze richieste oggi sono cambiate: più posti di lavoro sono automatizzati, le tecnologie svolgono un ruolo maggiore in tutti gli ambiti del lavoro e della vita quotidiana e le competenze imprenditoriali, sociali e civiche diventano più importanti per assicurare resilienza e capacità di adattarsi ai cambiamenti.

⁽¹⁾ COM(2017)250 final.⁽²⁾ COM(2017)673 final.⁽³⁾ GU L 394 del 30.12.2006, pag. 10.

RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO EUROPEO del 22 maggio 2018

UNA SOLIDA BASE PER LA PROGETTAZIONE

- Questo quadro normativo nazionale e internazionale offre una base solida e professionale per la progettazione e l'implementazione delle Uda assicurando che le pratiche educative siano allineate agli standard di qualità e inclusività .
- La combinazione di questi fattori normativi fornisce un fondamento robusto per il miglioramento continuo del sistema educativo e per l'assolvimento degli obiettivi di apprendimento degli studenti.

(Castoldi, 2019)



COMPETENZE CHIAVE: ORIZZONTE DI RIFERIMENTO

Con le **Indicazioni Nazionali** per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo del **2012** il sistema scolastico italiano “*assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento Europeo*”. Gli ordinamenti prevedono come **esiti delle attività formative** sia le **competenze**, racchiuse nel profilo dello studente in uscita da ogni ordine e grado di scuola, sia i **traguardi di competenze** squisitamente disciplinari che nel primo ciclo sono resi “prescrittivi” per la progettazione dei curricoli delle scuole.

LE COMPETENZE COME RISPOSTA A NUOVE ESIGENZE FORMATIVE

La didattica per competenze rappresenta la risposta a un nuovo bisogno di formazione da erogare in ambienti di apprendimento sempre più efficaci e commisurati alle caratteristiche degli studenti e alle esigenze di un mondo in continua e rapida evoluzione. I giovani saranno chiamati sempre più, nel futuro, a **reperire, selezionare e organizzare** le conoscenze necessarie a **risolvere problemi di vita personale e lavorativa**. Questa evoluzione concettuale rende evidente il legame che si intende realizzare tra le aule scolastiche e la vita che si svolge al di fuori di esse, richiedendo alla scuola - e soprattutto a ciascun insegnante - una profonda e convinta revisione delle proprie modalità di insegnamento.

UN CAMBIO DI PARADIGMA NELL'AZIONE DIDATTICA

Non si tratta semplicemente di adottare nuove tecnologie o nuovi dispositivi didattici. Lavorare sulle competenze degli studenti per svilupparle al meglio richiede un cambiamento di paradigma nell'azione didattica complessiva - a partire dalle modalità di valutazione dei risultati - e dunque richiede una **profonda azione di formazione in servizio degli insegnanti** di ogni ordine e grado di scuola, come accompagnamento ad un processo di ricerca continua. Allo stesso tempo, occorre lavorare nella direzione di **rafforzare l'applicazione di metodologie attive che rendano lo studente protagonista e co-costruttore del suo sapere attraverso il procedere per compiti di realtà**, problemi da risolvere, strategie da trovare e scelte da motivare. È sempre più forte, quindi, la necessità di integrare nelle discipline il concetto di competenza, inteso come capacità di ricontestualizzare conoscenza e abilità, per l'acquisizione dei saperi fondanti.

https://european-union.europa.eu/index_it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

https://learning-corner.learning.europa.eu/index_it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

IL PUNTO DI VISTA

<https://www.youtube.com/watch?v=BSYSqiX3Dig>

Alessandra Rea



LAVORO A GRUPPI

**Verranno distribuiti dei fogli riportanti le denominazioni delle strategie illustrate oggi.
Per ciascuna strategia esplicitare:**

1. Descrizione della strategia;
2. Punti di forza;
3. Punti deboli;
4. Esempio di utilizzo;
5. Motivazione (in base alla classe e agli obiettivi)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Alessandra Rea

Tutor organizzatrice

Scienze della Formazione Primaria

Dipartimento di Studi Umanistici

alessandra.rea@units.it